

maggio
2010
anno XIX
n°7

PARROCCHIA SAN FRANCESCO

IL BULLETTINO PARROCCHIALE



**“ Ave o Maria
Piena di grazia
Il Signore è con te ... ”**

In questo numero

- 3** La lettera del Parroco
Mese di Maggio ... Mese Mariano
- 6** Mese di Maggio 2010
- 7** Ascoltando il Papa
a cura di Padre Giulio
- 9** Mwenda (*colui che ha a cuore gli altri*)
Appello del Gruppo Missionario Giovanile
- 10** L'Angolo del Catechismo
Passi verso la professione di fede
Festa del perdono
- 13** Gruppo ADO e Linea Giovani
Pasquetta a Primolo
- 14** Speciale Oratorio Estivo 2010
- 16** Dimmi perché ...
Quaresima al Cenacolo per tutto il Decanato di Lecco
In contemplazione → azione della croce
Assisi: toccata e fuga
- 20** Ordine Francescano Secolare
Corso per formatori a Bergamo
- 21** Calendario Parrocchiale di Maggio
- 22** I racconti di Kora ... una nuova rubrica per i più piccoli
Che bella l'Amicizia!
- 23** Controcampo: Spazio Aurora
Un assemblea ricca di ospiti
Nuovo consiglio direttivo
- 27** La Farina degli altri ...
- 28** Speciale IX Festival Europeo di Cori Giovanili
Cercasi ospitalità per giovani cantori
- 29** Calendario Cenacolo di Maggio
- 30** Letture del Mese di Maggio



Mese di Maggio ... Mese Mariano

Inizia il mese dedicato alla Madonna, il mese di Maggio ricco di tradizioni popolari. La prima documentazione scritta compare in una composizione del re poeta Alfonso di Castiglia, morto nel 1284 e in uno scritto del Beato Susone, morto nel 1336. Nel XIV secolo, a Parigi, il primo giorno di maggio si celebrava una paraliturgia mariana. E questa tradizione esisteva già prima e si sviluppa poi, nei secoli attraverso iniziative liturgiche, catechistiche e pastorali promosse dalla Chiesa, da molti Santi e da tanti suoi rappresentanti.

Maggio, il mese delle rose, è tradizionalmente dedicato alla Madonna, per questo viene anche definito "Mese Mariano", molto caro alla pietà popolare. La devozione a Maria è stato uno dei fili conduttori e caratteristici del pontificato di Giovanni Paolo II, che ha scelto come "motto" del suo ministero l'espressione "Totus tuus". Il Papa ha desiderato profondamente che ogni credente possa servirsi di Maria per arrivare più speditamente a Cristo. Maria è infatti, come recita un antico

inno, *la stella del mare*, «*colei che nella navigazione della fede ci aiuta a non perdere mai la bussola, e a virare sempre verso Cristo. La Madonna è maestra di verità e segno della fede vera nel suo Figlio*».

Giovanni Paolo II nel libro autobiografico "Dono e Mistero" racconta: "*Ci fu un momento in cui misi in qualche modo in discussione il mio culto per Maria ritenendo che esso, dilatandosi eccessivamente, finisse per compromettere la supremazia del culto dovuto a Cristo.*"

“ *Maria
ci conduce
a Cristo* ”

Mi venne allora in aiuto il libro di San Luigi Maria Grignon de Montfort che porta il titolo di Trattato della vera devozione alla Santa Vergine". Fu così che il Papa si rese conto che non solo "*Maria ci conduce a Cristo*", ma "*che anche Cristo ci conduce a sua Madre*" (Dono e Mistero, pp. 37-38). Scrive Papa Giovanni Paolo II: "*Il Rosario pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera*

dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio. In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne Magnificat per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore". (Rosarium Virginis Mariae) Carissimi, anche per noi, la devozione alla Madonna, in questo mese di Maggio, non deve limitarsi a un sentimentalismo, come spesso succede: **deve tradursi in preghiera**. Possa essere un mese di **intensa preghiera con Maria attraverso la quotidiana recita del santo Rosario**. Si tratta di una preghiera semplice, apparentemente ripetitiva, ma quanto mai utile per penetrare nei misteri di Cristo con la Sua e nostra Madre. È, inoltre, un modo di pregare gradito alla Madonna stessa. Ad esso siamo invitati a

far ricorso anche nei momenti più difficili del nostro pellegrinaggio sulla terra. Dice Suor Lucia dos Santos l'ultima veggente di Fatima: *“La Santissima Vergine in questi ultimi tempi in cui noi viviamo ha dato una nuova efficacia alla recita del Rosario tale che non c'è nessun problema, non importa quanto difficile possa essere, o temporale o soprattutto spirituale, nella vita personale di ciascuno di noi, delle nostre famiglie...che non possa essere risolto col Rosario. Non c'è nessun problema, vi dico, non importa quanto può essere difficile, che noi non possiamo risolvere con la preghiera del Rosario”*. La parola Rosario significa “Corona di Rose”. Ogni volta che si dice una Ave Maria è come se si donasse alla Madonna una bella rosa e che con ogni Rosario completo Le si dona una corona di rose. Il Santo Rosario è considerato una preghiera completa perché riporta in sintesi tutta la storia della nostra salvezza.

Giovanni XXIII, il Papa Buono, definiva il Santo Rosario: *“la Bibbia dei poveri”*. Le 150 Ave Maria richiamano i 150 salmi della Bibbia e con il Rosario infatti meditiamo i “misteri” della gioia, del dolore e della gloria di Gesù e Maria.

È una preghiera semplice, umile così come Maria. È una preghiera che facciamo insieme a Lei, la Madre di Dio, quando con l'Ave Maria La invitiamo a pregare per noi, la Madonna esaudisce sempre la nostra domanda, unisce la sua preghiera alla nostra. Essa diventa perciò sempre più efficace, perché quando Maria domanda sempre ottiene, perché Gesù non può mai dire di no a quanto gli chiede sua Madre e Lei domanda sempre ciò che è bene per noi. Il Rosario, inoltre, è un'arma potente contro il male, per portarci alla vera pace. Può sembrare una preghiera ripetitiva ma invece è come due fidanzati che si dicono l'un l'altro tante volte “ti amo”...

Giovanni Paolo II nella lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae* dedicata al Rosario ha istituito 5 nuovi misteri chiamati **Misteri della Luce**.

Certo, oggi viene piuttosto da chiedersi se tutte le famiglie cristiane apprezzano ancora o, addirittura, se conoscono la preghiera del Rosario! Molte, forse la maggioranza, lo considerano un costume ormai sorpassato e questo non è certo un segno confortevole per la vita cristiana.

L'invito a non trascurare la recita del Rosario soprattutto nel mese di maggio viene da lontano.

Nel 1951, il papa Pio XII così scriveva: *“... è soprattutto in seno alla famiglia che Noi desideriamo che la consuetudine del santo Rosario sia ovunque diffusa, religiosamente custodita e sempre più sviluppata. Invano, infatti, si cercherà di portare rimedio alle sorti vacillanti della vita civile, se la società domestica, principio e fondamento dell'umano consorzio, non sarà ricondotta alle norme dell'Evangelo. Per ottenere un compito così arduo, Noi affermiamo che la recita del santo Rosario in famiglia è un mezzo quanto mai efficace”* (Enc. *Ingruentium malorum* 1951).

Anche papa Paolo VI attribuiva una straordinaria importanza al Rosario recitato in famiglia: *“Non v'è dubbio - scriveva - che la Corona della Beata Vergine Maria sia da ritenere come una delle più eccellenti ed efficaci ‘preghiere in comune’ che la famiglia cristiana è invitata a recitare. Noi amiamo, infatti, pensare e vivamente auspichiamo che, quando l'incontro familiare diventa tempo di preghiera, il Rosario ne sia l'aspressione più gradita”* (*Marialis Cultus* 53).

Con la recita del Santo Rosario, la famiglia cristiana, sull'esempio di quella di Nazaret, diventa una dimora di santità e una scuola efficacissima di vita cristiana. La considerazione

dei misteri della Redenzione, infatti, insegna agli adulti a specchiarsi quotidianamente negli esempi di Gesù e Maria nelle vita domestica di Nazaret (*misteri gaudiosi*), a ricavare da Loro conforto nelle avversità (*misteri dolorosi*) e a tendere costantemente verso i beni celesti, cercando sempre “le cose di lassù” (*misteri gloriosi*). Il Rosario, inoltre, porta i piccoli a conoscere le principali verità delle fedi, facendo germogliare nelle loro anime, quasi naturalmente, la carità verso il Redentore.

Papa Giovanni Paolo II, che molte foto ritraggono con la corona del Rosario in mano, ci ricorda dal paradiso: “*il Rosario è anche, da sempre, preghiera della famiglia e per la*

famiglia. Un tempo questa preghiera era particolarmente cara alle famiglie cristiane, e certamente ne favoriva la comunione. Occorre non disperdere questa preziosa eredità. Bisogna tornare a pregare in famiglia e a pregare per le famiglie, utilizzando ancora questa forma di preghiera ... La famiglia che prega unita, resta unita. Il Santo Rosario, per antica tradizione, si presta particolarmente ad essere preghiera in cui la famiglia si ritrova. I singoli membri di essa, proprio gettando lo sguardo su Gesù, recuperano anche la capacità di guardarsi sempre nuovamente negli occhi, per comunicare, per solidarizzare, per perdonarsi scambievolmente, per ripartire con un patto di amore rinnova-

to dallo Spirito di Dio. A questa preghiera è anche bello e fruttuoso affidare l'itinerario di crescita dei figli. ... Pregare col Rosario per i figli, e ancor più con i figli, educandoli fin dai teneri anni a questo momento giornaliero di «sosta orante» della famiglia, non è, certo, la soluzione di ogni problema, ma è un aiuto spirituale da non sottovalutare. Riprendete con fiducia tra le mani la corona del Rosario, riscoprendola alla luce della Scrittura, in armonia con la Liturgia, nel contesto della vita quotidiana”. (Rosarium Virginis Mariae).

Maria, Stella della Nuova Evangelizzazione, prega per noi!

Pace e Bene
Fra' Saverio Corti
Parroco

Anagrafe Parrocchiale

Sono diventati figli di Dio

Pietro Cogliardi
Erika Nacca
Luisa Zefi
Emanuel Ramaj
Andrea Mungo
Matilde Ortalli
Luca Spreafico
Jara Maria Zavaleta

Sono tornati al Padre

Bambina Molteni
Rosa Valtolina
Angela Aldè
Arnaldo Massironi
Olga Ragazzi

Si sono uniti nel Signore

Stefano Carlo Tocchetti con Silvia Faini

Preghiamo con il Rosario



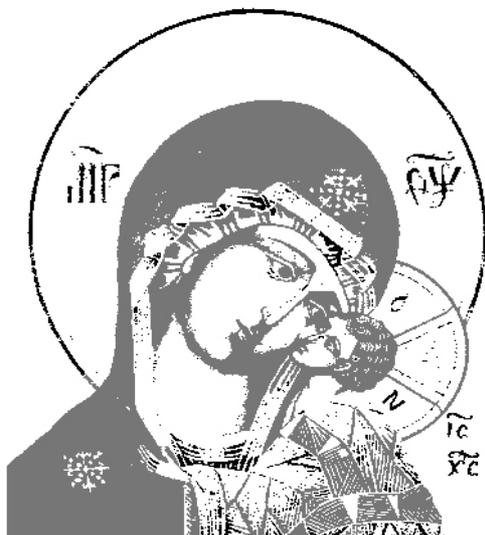
6

Lunedì, Martedì,
Mercoledì e Giovedì
alle 20.30 in Chiesa

Venerdì alle 20.30
nelle nostre case
coi nostri vicini
nei seguenti punti di ritrovo:

Banfi Stefania
Cantù Pina
Gulino Serafina
Marini Gianna
Mori Loredana
Pelloli Mario
Santoro Vincenzina
Tavola Tina

Viale Turati 15
Piazza Cappuccini 2
Via V. Veneto 3
Viale Turati 81 B
Piazza Cappuccini 9
Via Capodistria 37
Via Ariosto 7
Via D'Azeglio 27



Pellegrinaggi Mariani

Sabato con partenza alle 7.00
ai santuari della nostra zona
dedicati alla B.V. Maria



Siamo quasi alla conclusione dell'Anno sacerdotale e il Papa nell'udienza in piazza San Pietro il 14 di questo mese, cioè di aprile, ha tenuto alcune riflessioni sul tema del Ministero ordinato: "soffermandomi - dice lui stesso - sulla realtà feconda della configurazione del sacerdote a Cristo Capo, nell'esercizio dei tria munera che riceve, cioè dei tre uffici di insegnare, santificare e governare".

Questa catechesi può aiutarci ad avvicinarci al Sacerdote in modo diverso, nuovo, ad "esigere", mi si passi il verbo, dal Sacerdote una presenza più significativa e ministeriale.

Il sacerdote rappresenta Cristo. Rappresentare qualcuno nel linguaggio comune, vuol dire - generalmente - ricevere una delega da una persona per essere presente al suo posto, parlare e agire al suo posto, perché colui che viene rappresentato è assente dall'azione concreta. [...] Il sacerdote che agisce in persona Christi Capitis e in rappresentanza del Signore, non agisce mai in nome di un assente, ma nella Persona stessa di Cristo Risorto, che si rende presente con la sua azione realmente efficace. [...] Il Signore rende presente la sua propria azione nella persona che compie tali gesti. Questi tre compiti del sacerdote - che la Tradizione ha identificato nelle diverse parole di missione del Signore: insegnare, santificare e governare - [...] sono in realtà le tre azioni del Cristo risorto, il Cristo stesso che oggi nella Chiesa e nel mondo insegna e così crea fede, riunisce il suo popolo, crea presenza della verità e costruisce realmente la comunione della Chiesa universale; e santifica e guida.

Il primo compito del quale vorrei parlare oggi è il munus docendi, cioè quello di insegnare.

Oggi, in piena emergenza educativa, il munus docendi della Chiesa, esercitato concretamente attraverso il ministero di ciascun sacerdote, risulta particolarmente importante. Viviamo in una grande confusione circa le scelte fondamentali della nostra vita e gli interrogativi su che cosa sia il mondo, da dove viene, dove andiamo, che cosa dobbiamo fare per compiere il bene, come dobbiamo vivere, quali sono i valori realmente pertinenti.

In relazione a tutto questo esistono tante filosofie contrastanti, che nascono e scompaiono, creando una confusione circa le decisioni fondamentali, come vivere, perché non sappiamo più, comunemente, da che cosa e per che cosa siamo fatti e dove andiamo. In questa situazione si realizza la parola del Signore, che ebbe compassione della folla perché erano come pecore senza pastore. (Mc 6, 34)

Questa è la funzione in persona Christi del sacerdote: rendere presente, nella confusione e nel disorientamento dei nostri tempi, la luce della parola di Dio, la luce che è Cristo stesso in questo nostro mondo. Quindi il sacerdote non insegna proprie idee, una filosofia che lui stesso ha inventato, ha trovato o che gli piace; il sacerdote non parla da sé, non parla per sé, per crearsi forse ammiratori o un proprio partito; non dice cose proprie, proprie invenzioni, ma, nella confusione di tutte le filosofie, il sacerdote insegna in nome di Cristo presente, propone la verità che è Cristo stesso, la sua parola, il suo modo di vivere e di andare avanti. Per il sacerdote vale quanto Cristo ha detto di se stesso: "*La mia dottrina non è mia*" (Gv, 7, 16); Cristo, cioè, non propone se stesso, ma, da Figlio, è la voce, la parola del Padre. Anche il sacerdote deve sempre dire e agire così: "*la mia dottrina non è mia, non propago le mie idee o quanto mi piace, ma sono*

bocca e cuore di Cristo e rendo presente questa unica e comune dottrina, che ha creato la Chiesa universale e che crea vita eterna”.

[...] Questo non significa, che egli sia neutro, quasi come un portavoce che legge un testo di cui, forse, non si appropria.

[...] Il sacerdote che annuncia la parola di Cristo, la fede della Chiesa e non le proprie idee, deve anche dire: Io non vivo da me e per me, ma vivo con Cristo e da Cristo e perciò quanto Cristo ci ha detto diventa mia parola anche se non è mia. La vita del sacerdote deve identificarsi con Cristo e, in questo modo, la parola non propria diventa, tuttavia, una parola profondamente personale.

Sant’Agostino, su questo tema, parlando dei sacerdoti, ha detto: *“E noi che cosa siamo? Ministri (di Cristo), suoi servitori; perché quanto distribuiamo a voi non è cosa nostra, ma lo tiriamo fuori dalla sua dispensa. E anche noi viviamo di essa, perché siamo servi come voi”* (Discorso 229/E, 4).

[...] Il sacerdote crede, accoglie e cerca di vivere, prima di tutto come proprio, quanto il Signore ha insegnato e la Chiesa ha trasmesso, in quel percorso di immedesimazione con il proprio ministero di cui san Giovanni Maria Vianney è testimone esemplare

(Lettera per l’indizione dell’Anno Sacerdotale).

“Uniti nella medesima carità - afferma ancora sant’Agostino - siamo tutti uditori di colui che è per noi nel cielo l’unico Maestro” (Enarr. in Ps. 131, 1, 7).

Quella del sacerdote, di conseguenza, non di rado potrebbe sembrare *“voce di uno che grida nel deserto”* (Mc 1,3), ma proprio in questo consiste la sua forza profetica: nel non essere mai omologato, né omologabile, ad alcuna cultura o mentalità dominante, ma nel mostrare l’unica novità capace di operare un autentico e profondo rinnovamento dell’uomo, cioè che Cristo è il Vivente, è il Dio vicino, il Dio che opera nella vita e per la vita del mondo e ci dona la verità, il modo di vivere.

Nella preparazione attenta della predicazione festiva, senza escludere quella feriale, nello sforzo di formazione catechetica, nelle scuole, nelle istituzioni accademiche e, in modo speciale, attraverso quel libro non scritto che è la sua stessa vita, il sacerdote è sempre *“docente”*, insegna.

Ma non con la presunzione di chi impone proprie verità, bensì con l’umile e lieta certezza di chi ha incontrato la Verità, ne è stato afferrato e trasformato, e perciò non può fare a meno di annunciarla. Il sacerdozio, infatti, nessu-

no lo può scegliere da sé, non è un modo per raggiungere una sicurezza nella vita, per conquistare una posizione sociale: nessuno può darselo, né cercarlo da sé. Il sacerdozio è risposta alla chiamata del Signore, alla sua volontà, per diventare annunciatori non di una verità personale, ma della sua verità.

Ai Sacerdoti poi rivolge questa esortazione:

Cari confratelli sacerdoti, il Popolo cristiano domanda di ascoltare dai nostri insegnamenti la genuina dottrina ecclesiale, attraverso la quale poter rinnovare l’incontro con Cristo che dona la gioia, la pace, la salvezza.

La Sacra Scrittura, gli scritti dei Padri e dei Dottori della Chiesa, il Catechismo della Chiesa Cattolica costituiscono, a tale riguardo, dei punti di riferimento imprescindibili nell’esercizio del munus docendi, così essenziale per la conversione, il cammino di fede e la salvezza degli uomini. *“Ordinazione sacerdotale significa: essere immersi [...] nella Verità”* (Omelia per la Messa Crismale, 9 aprile 2009), quella Verità che non è semplicemente un concetto o un insieme di idee da trasmettere e assimilare, ma che è la Persona di Cristo, con la quale, per la quale e nella quale vivere e così,

necessariamente, nasce anche l'attualità e la comprensibilità dell'annuncio.

Solo questa consapevolezza di una Verità fatta Persona nell'Incarnazione del Figlio giustifica il mandato missionario: *"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura"* (Mc 16,15).

Solo se è la Verità è destinato ad ogni creatura, non è una imposizione di qualcosa, ma l'apertura del cuore a ciò per cui è creato.

E a tutti dice :

Cari fratelli e sorelle, il Signore ha affidato ai Sacerdoti un grande compito: essere annunciatori della Sua Parola, della Verità che salva; essere sua voce nel mondo per portare ciò che giova al vero bene delle anime e all'autentico cammino di fede (1Cor 6,12). San Giovanni Maria Vianney sia di esempio per tutti i Sacerdoti. Egli era uomo di grande sapienza ed eroica forza nel resistere alle pressioni cultu-

rali e sociali del suo tempo per poter condurre le anime a Dio: semplicità, fedeltà ed immediatezza erano le caratteristiche essenziali della sua predicazione, trasparenza della sua fede e della sua santità. Il Popolo cristiano ne era edificato e, come accade per gli autentici maestri di ogni tempo, vi riconosceva la luce della Verità.

Vi riconosceva, in definitiva, ciò che si dovrebbe sempre riconoscere in un sacerdote: la voce del Buon Pastore.



Mwenda (*colui che ha a cuore gli altri*)

Appello dal Gruppo Missionario Giovani

Il Parroco ci ha "girato" questa mail che, a nostra volta, ci sentiamo in dovere di comunicare a tutta la nostra Comunità anche se abbiamo pregato, in questi giorni durante le sante Messe, affinché ci sentiamo tutti coinvolti in questo dramma e con la nostra preghiera vogliamo far sentire la nostra presenza a tanti nostri fratelli che vivono nella persecuzione.

Da info@ilsacerdote.com:
Cari Amici dei Sacerdoti, vi trasmettiamo questa mail drammatica, che ci giunge dall'India, e ci coinvolge tutti nel dramma del sacerdozio cattolico, oggi. Siamo sicuri della vostra partecipazione nella

preghiera fervorosa e nelle opere di carità.

Il Signore benedica l'impegno di tutti i missionari, così esposti alle insidie del male, e ci conforti con la sicura speranza.

Aiuto al Sacerdote

"Per favore pregate per le chiese in India. Gli estremisti Buddisti in India hanno bruciato 20 chiese ieri notte. Stanotte hanno un progetto di distruggere 200 chiese nella provincia di Olisabang. Stanno progettando di uccidere 200 missionari in 24 ore.

Al momento, tutti i Cristiani si stanno nascondendo nei villaggi. Per favore pregate per loro ed inviate questa mail ai cristiani che conoscete. Per favore chiedete a Dio di avere misericordia dei nostri fratelli e sorelle in India. Quando ricevete questo messaggio, per favore inoltrate questa urgente richiesta di preghiera. Per favore pregate per loro e rimettere questo problema nel nostro Onnipotente e Vittorioso Signore!!!"

P. Trevor missionario





Passi verso la Professione di Fede

Sabato 6 marzo noi catechiste abbiamo trascorso con i nostri ragazzi di II e III Media, che faranno la loro professione di fede domenica 30 maggio, un pomeriggio davvero "speciale".

Su invito di Don Simone abbiamo aderito all'iniziativa proposta dal decanato di fare un pellegrinaggio nella basilica di S. Ambrogio a Milano, per conoscere la storia della nostra Chiesa e di chi ci ha trasmesso quella stessa fede che è arrivata fino a noi.

Assieme ai ragazzi di altri oratori lecchesi abbiamo riempito 2 autobus che ci hanno portato fino al corti-

le esterno della chiesa dove ci è stata raccontata la vita del grande santo, patrono della nostra Diocesi.

Dopo una breve visita alla basilica siamo scesi tutti nella cripta che custodisce i corpi di S. Agostino e dei Santi Gervasio e Protasio e lì abbiamo partecipato ad una breve celebrazione: noi catechisti abbiamo rinnovato la nostra professione di fede davanti ai nostri ragazzi, con il proposito di trasmetterla loro anche attraverso la consegna del Credo ed invitandoli ad accoglierla con questo augurio: *"Ascoltate le parole della fede che ci dicono chi*

è Dio e quanto ha fatto per noi. Accoglietele e conservatele nella vostra memoria e nel vostro cuore."

È stato un momento di grande emozione, vissuto dai ragazzi con grande attenzione e partecipazione.

Vogliamo dire loro GRAZIE per *"esserci stati"* in TANTI e per la gioia che ci hanno trasmesso nel vivere con noi sia i momenti più seri che quelli più divertenti (leggi gelati e hamburger mangiati insieme in Piazza Duomo!).

Ma ora lasciamo la parola a loro ...

*Le Catechiste
di II e III Media*



È stato bello non solo osservare la chiesa all'interno, ma anche ascoltare la vita di S. Ambrogio, sorprendente e ricca di avvenimenti. Particolare è stato anche il momento in cui ci hanno consegnato il Credo ed abbiamo pregato insieme. Sono molto contenta di avere partecipato a questo pellegrinaggio!

GIULIA



La parte che mi ha colpito di più di questo pellegrinaggio a Milano è stato il momento in cui abbiamo visitato la cripta dove ci sono i resti del corpo di S. Ambrogio.

LUCA



È stato molto divertente visitare la chiesa di S. Ambrogio, perché tutte le cose, anche quelle che a prima vista possono sembrare noiose, diventano magnifiche se sei in compagnia dei tuoi amici. La storia di Sant' Ambrogio mi è piaciuta molto ed è stata molto significativa, come il momento in cui ci è stato donato il Credo, simbolo della nostra fede. Da quel pomeriggio mi è rimasta impressa una frase, che forse rappresenta proprio tutto quello in cui ci stiamo impegnando: "Come potrà un giovane tenere pura la sua via? Custodendo le tue parole ...". È stata un'esperienza davvero magica ...

CLARISSA



Si parte da Via Fiandra x la Basilica di S. Ambrogio, il viaggio passa in fretta tra risate, musica e chiacchiere. Arrivati a destinazione ci troviamo con gli oratori di altre parrocchie come Acquate, Castello, S. Nicolò ...

È tutto un bisbigliare salutando i propri amici fino a quando il prete inizia a spiegarci la vita di Sant'Ambrogio.

La mia vicina mi lancia un'occhiata annoiata della serie "No grazie, io di ascoltare non ne ho proprio voglia. Mi sono bastate le cinque ore di scuola!". Ma il don è coinvolgente ed in pochi minuti il brusio di sottofondo si spegne e quasi tutti ascoltano con interesse ciò che ha da dirci. Poi entriamo tutti in basilica ...

"Beh questo edificio è piuttosto normale, in generale.

Le due cose curiose sono quella statua di serpente posizionata sulla colonna e la cripta" racconta il don "Si narra che quando finirà il mondo il serpente prenderà vita e scenderà dalla colonna ..."

Mentre lui parla lo seguiamo fin quando entriamo in una stanza che a me è parsa il cuore della chiesa. Era la cripta che conteneva la salma di Ambrogio ... fa capire che quell'uomo è esistito davvero e che i santi sono gente normale, come noi, non superuomini! Poi dopo una breve celebrazione dove abbiamo ricevuto il Credo siamo usciti dalla basilica.

Questo pomeriggio mi ha fatto capire che i santi sono persone normali, non gente speciale. Sant'Ambrogio era un avvocato, non è nato prete."

VERONICA



IL GRUPPO MISSIONARIO GIOVANILE

per sostenere progetti di carità confeziona bomboniere per:

Battesimi, Comunioni, Cresime e Matrimoni

Per informazioni ci si può rivolgere

il lunedì sera dalle ore 21.00

presso la nostra sede all'oratorio femminile

o chiamare il numero 0341 362863



Festa del Perdono

Il giorno 21 marzo i bambini che frequentano la terza elementare hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento della Riconciliazione. La cerimonia ha coinvolto anche le famiglie che hanno partecipato attivamente, con attenzione a ogni gesto compiuto dai loro figli.

Sull'altare era presente un crocifisso in legno con un'immagine di Gesù tratta dal libro che usiamo durante i nostri "incontri", preparato da noi catechiste con l'aiuto di alcuni genitori.

I bambini, durante la cerimonia, hanno eseguito alcuni gesti significativi.

Il primo è stato quello della "puntina" posta e poi levata dal corpo di Gesù per simboleggiare il dolore causato dal peccato e il sollievo per il pentimento. Infatti, dopo la confessione individuale, ogni bambino ha tolto dal crocifisso la propria puntina, applicando un fiore, quale simbolo della gioia per la grazia del perdono ricevuto.

Altro gesto è stato accendere il lumino spento, che era stato consegnato loro all'ingresso in chiesa, al cero pasquale e porlo sull'altare. Ciò a voler ricordare che la luce dell'Amore di Dio, spenta in loro dal peccato, ora si era riaccesa, a testimonianza dell'Amore nel seguire Gesù.

Infine padre Bruno ha donato a ciascun bambino un piccolo crocifisso (un Tau francescano), come ricordo, della loro prima confessione. Tutto ciò affinché si ricordino sempre del grande dono di Gesù morto in croce per la loro e nostra salvezza.

Dopo la celebrazione, tutti insieme abbiamo partecipato ad un momento di festa preparato presso l'oratorio, grazie all'impegno di tante mamme. Qui abbiamo potuto gustare le torte da loro preparate e stare insieme per conoscerci meglio.

Il martedì successivo, noi catechisti, abbiamo raccolto qualche pensiero dai nostri bambini riguardante

la celebrazione e la festa.

Eccone alcuni:

"Ho avuto paura ... mi sono emozionato".

"Adesso mi sento più leggera perché Gesù mi ha ascoltato, come fa sempre e mi ha perdonato".

"Mi è piaciuto attaccare il fiorellino, sembrava che Gesù ridesse".

"A me è piaciuta la merenda perché era una festa tutti insieme".

"Mi è piaciuto dire la preghiera"

"O Gesù d'amore acceso".

"Ero contenta che ci fossero i miei genitori".

Domanda generale:

"Quando ci confessiamo ancora?" ci è stata posta da tanti bambini, consapevoli che quella è stata una giornata importante per la loro vita cristiana.

Dai catechisti un ringraziamento a tutti coloro presenti alla celebrazione, a Padre Bruno, al coretto che ha animato il rito con canti gioiosi, e a tutti i genitori.

I Catechisti e le Catechiste di III Elementare



Sabato 5 Giugno 2010 dalle 15.30
RITIRO CON P. OLTOLINA
PER TUTTI I GRUPPI FAMILIARI
DELLA NOSTRA PARROCCHIA



Pasquetta a Primolo

Come l'anno scorso anche quest'anno abbiamo trascorso a Primolo, nella nostra bellissima casa, tre giorni fantastici all'insegna dell'amicizia, della fede e della gioia.

La proposta era rivolta ai nostri giovani e, per quest'anno, anche ai nostri adolescenti, specialmente quelli più grandi che l'anno prossimo saranno invitati a passare nel gruppo giovani.

Ci siamo ritrovati una ventina. Siamo arrivati il giorno di Pasqua in mezzo ad una bellissima nevicata! Più che Pasqua sembrava Natale data la neve e il freddo della casa; la serata è trascorsa tranquilla (a parte il riscaldamento che faceva alcuni scherzi) a vedere un bel film da ridere, le cui battute poi ci hanno accompagnato anche i giorni seguenti (vero ciuffoli?). A "pasquetta" abbiamo fatto una bella camminata fino all'alpe Pirlo in mezzo ad una neve immacolata e in una giornata bella e ventosa. Al Pirlo la cornice era stupenda: cielo azzurro e neve candida in una temperatura neanche troppo fredda. Al ritorno Frenky e gli altri cuochi ci hanno fatto gustare una saporita grigliata (ma non all'aperto!).

C'è stato il tempo anche per un altro grande classico tra i film (e il più apprezzato in assoluto nel gruppo giovani, e questo la dice lunga!): "trinità". Il giorno seguente siamo stati al pratore a prendere il sole e a slittare un poco. È stata molto apprezzata (vero?) la presenza della Kora (cane di padre Gianpaolo) che si è fatta ben volere da tutti, a parte quando ha bucato la camera d'aria su cui slittavamo.

... Certo che quando ti affacci alle finestre di Primolo e vedi il pizzo Scalino imbiancato e il cielo blu terso ... e poi magari sei lì in amicizia e in compagnia ... e senti dal piano di sotto risate e scherzi ... e magari è verso mezzogiorno e senti l'aroma di buono che sale dalla cucina ... e il clima è tiepido, il sole scalda ma l'aria fresca e frizzante ti mette gioia ... poi magari la kora viene a leccarti e a voler giocare ... allora assapora la gioia e ringrazzi il Signore ...

Ora col gruppo giovani stiamo affrontando il tema della sessualità dal punto di vista della fede, anche grazie all'aiuto e alla competenza della signora Trezzi. Gli incontri proseguono alla domenica con una

buona partecipazione. Con gli adolescenti a catechesi stiamo continuando a meditare alcune parabole (tema scelto quest'anno) e ora stiamo facendo quella del "buon samaritano". Anche qui la partecipazione direi che è buona. Inoltre con loro stiamo preparando l'estate, l'oratorio estivo e i turni di Primolo.

Abbiamo iniziato gli incontri con una seria formazione per essere "respo", anche perché il gruppo respo quest'anno si allarga di ben una quindicina di nuovi ragazzi!

Che dire? Io posso dire che sono bravi ragazzi, ognuno con le sue caratteristiche, talenti e fatiche. A volte ti fanno disperare ma io ho fiducia in loro perché sono "terra buona" e voglio loro un sacco di bene!

Fra' Giampaolo



**Domenica
6 Giugno 2010**

*Non verrà celebrata
la S.Messa
delle ore 21.00
per processione
Corpus Domini*



Oratorio Estivo 2010

14

Anche quest'anno la Parrocchia organizza per i ragazzi
dalla prima elementare alla terza media
la possibilità di impegnare le giornate delle prime settimane di vacanza.

Come gli altri anni alcuni giovani della nostra parrocchia,
i "respo" (adolescenti animatori che si sono preparati a questo)
insieme ai frati e ad altri volontari, saranno presenti in oratorio
per organizzare diverse attività .

Le giornate saranno organizzate secondo il calendario qui a lato.

Ogni giornata seguirà i seguenti orari:

Mattino dalle 9.30 alle 12.00

Pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30

Viene data la possibilità, per chi lo desidera, del pranzo alle 12.30
(la Parrocchia prepara un primo piatto al costo di € 2,
per usufruirne bisogna acquistare prima i buoni pasto
presso la segreteria dell'oratorio estivo).

Inoltre è previsto un servizio di pre-accoglienza
dalle ore 8.00 per chi lo richiede.

**L'oratorio estivo è un'esperienza molto bella
in cui non mancano divertimento, allegria, amicizia, preghiera.**

È una possibilità aperta a tutti. Ovviamente ci sono anche delle regole
da rispettare proprio per fare in modo che sia un'esperienza bella per tutti:
la principale è il rispetto delle persone, dei luoghi, delle attrezzature.
Chiediamo ai genitori di aiutarci nella trasmissione di questi valori.

P. Bruno, P. Gianpaolo e i Responsabili

ISCRIZIONI

*È possibile ritirare il Modulo
presso la Segreteria parrocchiale*

COSTI

Iscrizione: € 20
(eventuali fratelli: € 15, € 10 ...)

Buono Pasto Giornaliero: € 2

Partecipazione a Gite:
(vedi Programma a lato)

*Per agevolare
le iscrizioni alle gite
e la vendita dei buoni pasto
durante i pomeriggi di
Martedì 18 e 25 maggio
dalle 15.30 alle 18.00
sarà aperta
la segreteria
dell'oratorio estivo
(presso la Sede Aurora).*



SottoSopra
come in cielo
così in terra



Lunedì 14 Giugno

Mattina in oratorio, Pomeriggio con film e giochi

Martedì 15 Giugno

Gita a Montemarenzo (Costo € 5)

Mercoledì 16 Giugno

Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi

Giovedì 17 Giugno

Gita in piscina a Oggiono (Costo € 10)

Venerdì 18 Giugno

Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi

Lunedì 21 Giugno

Mattina in oratorio, Pomeriggio con film e giochi

Martedì 22 Giugno

Gita al parco divertimento Minitalia - Capriate (BG) (Costo € 20)

Mercoledì 23 Giugno

Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi

Giovedì 24 Giugno

Gita in piscina a Oggiono (Costo € 10)

Venerdì 25 Giugno

Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi

Lunedì 28 Giugno

Mattina in oratorio, Pomeriggio con film e giochi

Martedì 29 Giugno

Gita a Pian Sciresa (Costo € 5)

Mercoledì 30 Giugno

Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi

Giovedì 1 Luglio

Gita al parco acquatico Water Park - Milano (Costo € 20)

Venerdì 2 Luglio

Mattina in oratorio, Pomeriggio con laboratorio e giochi

Serata finale alle ore 21.00 in teatro

**Oratorio
Estivo
2010**



Dimmi perchè

“Respiro e tempi della vita”

Quaresima al Cenacolo per tutto il Decanato di Lecco

La scorsa Quaresima l'Associazione “Il Cenacolo Francese” ha organizzato in collaborazione con il Centro Culturale San Nicolò una serie di incontri che ha completato un percorso intitolato “Respiro e tempi della vita” che ha avuto inizio nell'Avvento dello scorso anno e che ha visto coinvolto tutto il Decanato di Lecco. Tutto è iniziato mercoledì **24 febbraio** con lo spettacolo “**La storia di Abramo**”, la storia di un uomo che conosce la gioia e la paura, la Fede e l'incredulità, le soddisfazioni e le sconfitte, il benessere e la sofferenza in un percorso che lo avvicina al sacro e a Dio. Allo spettacolo hanno assistito parecchi spettatori dei Gruppi d'ascolto della nostra Parrocchia e dell'intero Decanato che in questo anno stanno riflettendo nei vari gruppi sulla figura di Abramo.

Gli incontri sono poi proseguiti con tre momenti di riflessione che hanno visto passare al Cenacolo sei relatori che hanno affrontato il tema del dolore, del perdono e della morte: giovedì **4 marzo** il primo incontro “**Perché il dolore?**”

ha visto padre Carlo Casalone, un gesuita, affrontare il tema del dolore sia da un punto di vista medico che da quello del fedele che crede. Il momento più toccante è stata però la testimonianza di Emmanuel Micheli che ha raccontato la sua esperienza e quella della sua famiglia davanti al padre che da più di tre anni vive in uno stato vegetativo: una dura realtà, piombata addosso all'improvviso. Pochi tratti per descrivere la circostanza, mentre invece precise e chiare sono state le parole con cui Emmanuel ha raccontato, con commozione, ma insieme con fermezza, il modo con cui lui e la famiglia, in primo luogo la mamma, hanno affrontato e ogni giorno affrontano, la realtà nuova che ha cambiato la loro vita.

Qui si avverte il richiamo al “*sensu vero di chi è il Padre, il Signore della vita e questo lo si capisce nel tempo, standoci dentro (cioè in questa singolare esperienza)*” raccontava Emmanuel ricordando ancora che in questa esperienza è possibile capire tutta la sofferenza e insieme la fede e la speranza,

alimentate anche dalla presenza e dalla condivisione di una Compagnia, dalla presenza costante di persone amiche che visitano il papà, come se fosse diventato anche il loro papà, incontrano la mamma e i familiari, pregano insieme chiedendo anche il miracolo.

Un pubblico numerosissimo ha seguito in perfetto silenzio e con profonda attenzione, quasi col fiato sospeso, la trattazione del tema “**Il paradosso del persono**” che ha visto Mons. Franco Brovelli parlare del perdono chiesto e del perdono donato, Carlo Castagna con la sua drammatica vicenda di marito, padre e nonno che ha perso moglie, figlia e nipotino. Comune il punto di partenza e di arrivo per questi due dolori: lo sguardo di Gesù Cristo, protagonista della Pasqua cristiana che illumina e dà senso ad ogni aspetto della vita umana, anche a quello, a prima vista sconcertante, del perdono. Mons. Brovelli ha indicato in Zaccheo, nelle parole del salmo 50, il Miserere, e nella donna peccatrice nella casa del fariseo, tre esempi di quella forza inte-

riore che spinge l'uomo a mendicare, a chiedere e a implorare un perdono che trova accoglienza nel Cristo misericordioso che accoglie, rassicura e dona quel perdono che vince l'ansia e il turbamento trasformandole in gioia e in desiderio di cambiamento. La testimonianza di Carlo Castagna è stata molto toccante sia per la serenità con cui ha vissuto i momenti più drammatici della tragedia familiare sia per la profonda fede che emerge dalle sue parole. La frequente citazione di passi biblici adeguati alle singole circostanze della vita, il confronto tra la Parola e le esperienze vissute, le riflessioni tratte, hanno dato l'immagine di una persona di fede profonda, che ha capito l'essenza del cristianesimo e lo applica nella propria vita: l'Amore del Padre che manda il Figlio, che muore in croce per salvare gli uomini e, proprio sulla croce, perdona i suoi uccisori. Questo è il vero 'paradosso': un avvenimento che supera tutte le opinioni umane. Il ciclo di incontri si è concluso venerdì 26 marzo con la presenza di Mons. Franco Giulio Brambilla e della dott. Anna Maria Colombo sul tema **"Morire per vivere"**. *"Nella morte - ha affermato mons. Brambilla - si esprime che l'uomo finisce"* e questo dal punto di vista

biologico è naturale; però non vuol dire che tutto sia finito. Il termine "finisce" è ambivalente: può essere vissuto come 'annullamento' o come 'compimento'. Tra le due posizioni si pone la propria decisione riguardo al vivere: se la vita è ripiegata su di sé, per la propria affermazione, in una forma di iperattivismo o di consumismo esasperato, allora è inevitabile che la malattia e la sofferenza siano viste come qualcosa di dirompente e il finire come un "annullamento". Se invece si concepisce la vita come un dono per l'ascolto, per la parola, per il tempo libero, per la festa, nella dimensione ecclesiale, allora si dà spazio ai beni dello spirito.

“ Bilancio positivo per la serie di incontri quaresimali ”

La sofferenza e la malattia, inevitabili in ogni vita umana, sono considerati momenti in cui si scoprono i veri valori (familiari e umani in generale) e la morte diventa il "compimento", in relazione a Cristo, alla sua esperienza di passione, morte, risurrezione.

La dottoressa Colombo, che ha esercitato per anni la sua professione come

Anestesista in Sala Rianimazione nel Distretto di Lecco ed ora dirige la struttura di cure palliative a Giussano, ha parlato della propria esperienza descrivendo l'Ospice come *'fonte inesauribile di capacità di vita'*; *'luogo di serenità'*, in cui anche i parenti collaborano e nello stesso tempo sono aiutati a vivere con consapevolezza i delicatissimi momenti che la malattia presenta: il medico che si siede accanto al malato e ascolta senza limiti di tempo; la riconquista delle piccole cose; il vivere ogni giorno come un dono; il futuro come una speranza. Il dolore più grande: il sentirsi solo. Ma il credente, se anche muore solo, non è tale, perché è dentro nel fondamento della speranza, partecipa alla solidarietà della preghiera di suffragio e dell'indulgenza della Chiesa fondata su Cristo. *"Testimonianze che segnano la propria esistenza"* ha dichiarato la dottoressa e che fanno riflettere profondamente ciascuno di noi. Tra il primo e secondo incontro al Cenacolo è andato anche in scena il delicato e bello spettacolo **"Nella notte un giglio del campo"** costruito attraverso le lettere e il diario che una giovane ragazza ebrea, Etty Hillesum ci ha lasciato prima del suo ultimo drammatico viaggio ad Auschwitz: una attrice, un clown e un

musicista ci hanno raccontato e detto dell'amore alla vita, dell'interesse per gli altri, delle piccole gioie quotidiane e della speranza che non muore di una giovane ebrea costretta dalla cattiveria dell'uomo in un campo di concentramento. Un musical ha chiuso la fortunata esperienza quaresimale sabato 27 marzo: il Gruppo "In Cammino" di Cascina Pecchi ha messo in scena "La storia di Tobia" raccontando attraverso canzoni, balli e recitazione la storia di Tobia così come la leggiamo nel-

la Bibbia, un racconto scritto per dare conforto ai giudei che sotto il dominio greco erano rimasti fedeli alla tradizione. Circa trenta giovani hanno meritato i calorosi applausi che il numero pubblico, composto da molti adolescenti e ragazzi, e sono stati un esempio come un'amicizia, la condivisione e la passione possono far crescere e realizzare qualcosa di bello e costruttivo. Il bilancio che si può stilare da questa esperienza quaresimale è sicuramente positivo perché tutti gli incontri hanno offerto

sputi e argomenti per una riflessione e una meditazione personale; le presenze sono state discretamente numerose anche se quelle agli spettacoli teatrali sono state meno numerose rispetto a quelle degli incontri. Un seme è stato gettato e la voglia di ripetere l'esperienza continua perché gli apprezzamenti e i ringraziamenti di chi è passato in quelle sere dal Cenacolo sono uno stimolo e un impegno a continuare ad offrire occasioni di crescita cristiana, umana e culturale.

Mario Bonacina

In contempi → azione della Croce

Venerdì 2 aprile camminavo per le vie del quartiere. Ero commossa: eravamo in molti a ripercorrere il cammino che ha portato Gesù al Calvario e per ognuno di noi Egli porta la Croce d'Amore e Misericordia. Mi sentivo grata a Gesù che mi ha dato la possibilità di testimoniare in qualche modo la mia infinita riconoscenza dell'amore di Dio. Da sempre la Via Crucis mi turba: in quel delitto l'uomo è riuscito ad esprimere tutta la sua efferata crudeltà, a racchiudere tutta la sua indifferenza, il suo egoismo, la sua ingratitudine ...

Quanto è cambiato in questi due millenni? Non so! Certo è che venerdì mi sono lasciata travolgere da tutte le sensazioni, percezioni e visioni che mi permettevano di immaginare, quello che era stato per Amore. Ed ecco allora la salita, che fatica, ma Gesù aveva una corona di spine, il corpo martoriato di flagellazioni e portava una croce che gli dilaniava la carne della spalla ... Chi osa più lamentarsi? Ed ecco ora la discesa, attenzione, ma Gesù è caduto e pochi furono disposti ad aiutarlo ... Gesù ora c'è chi ti sostiene, chi ti ama, chi ti adora!

Ed ecco che passiamo davanti ai bar; sono chiassosi, rumorosi, illuminati nessun rispetto per quel gruppo di persone che prega, canta, cammina, neppure per Gesù ci fu considerazione, anzi sputi, beffeggi, attacchi ...

Gesù guarda chi sta portando testimonianza della tua Croce con umile orgoglio!

Ed ecco siamo ai piedi della tua Croce dove depositiamo le nostre colpe, le nostre croci, le nostre speranze ed il nostro amore, Gesù hai compiuto il volere del Padre e noi siamo qui, Emmanuel!

Barbara



Dimmi perchè

19

Assisi: toccata e fuga

Giorno di Pasqua. Ore 14.00: 49 coraggiosi, dagli 8 agli 80 anni, guidati da Padre Giulio e Padre Bruno, sotto una pioggia battente, si sono “imbarcati” alla volta di Assisi. Tra momenti di svago, canto e preghiera il tempo è trascorso veloce: al tramonto Assisi ci è apparsa, illuminata, come se stesse aspettando proprio noi! Ore 19.30: dopo la sistemazione nelle accoglienti stanze, la cena, e subito un breve tour da santa Maria degli Angeli verso San Francesco. La pioggia sempre compagna.

Lunedì 5. Ore 7.30: sveglia, e, dopo un’abbondante colazione, partenza per visitare i luoghi già cari a San Francesco. Per le strette vie di Assisi, sotto una leggera ma continua pioggia, siamo giunti alla basilica che accoglie le spoglie del Santo. Visita, preghiera sulla sua tomba e salita

alla Basilica Superiore per ammirare anche le bellezze artistiche. Di seguito Padre Giulio e Padre Bruno hanno concelebrato la Santa Messa nella piccola chiesa di San Giacomo de muro rupto, sconosciuta ai più, dove il piccolo Francesco pregava con la sua mamma. Dopo pranzo ci siamo riuniti per visitare la Chiesa di Santa Chiara, importante perché accoglie l’originale crocifisso che parlò a Francesco e le spoglie della Santa. Seguace di quest’ultima è suor Chiara Maria, che abbiamo avuto la fortuna di conoscere e ascoltare presso il monastero di San Quirico, dove vive da molti anni in preghiera. Con lei abbiamo potuto confrontarci e alla fine pregare e cantare. Ore 17.00: a piedi fino a San Damiano, dove Santa Chiara ha vissuto a lungo. Grazie a qualche raggio di

sole abbiamo anche potuto chiudere gli ombrelli, e passeggiare ammirando il panorama, prima del rientro in albergo per la cena, verso le 18.30.

Ore 21.00: Assisi by night. L’affascinante città anche col buio ci ha regalato momenti emozionanti. E dopo un gelato in compagnia siamo tornati a casa per il meritato riposo.

Martedì 6. Ore 7.30: sveglia, colazione e carico bagagli in pullman.

Abbiamo dedicato la mattinata per la visita alla suggestiva Porziuncola, all’interno di Santa Maria degli Angeli, nella quale i nostri frati hanno celebrato la Santa Messa.

Ore 11.00: partenza per il Monte della Verna, luogo di meditazione, sui monti tra Toscana e Umbria, dove San Francesco ricevette le stimmate. Il sole per tutta la giornata ci ha tenuto compagnia, peccato che la giornata all’aperto è stata breve. Ore 15.00: siamo ripartiti dal santuario della Verna per tornare a casa, tristi per la fine del pellegrinaggio, ma felici per i bei momenti trascorsi in compagnia e in clima di preghiera.

Arrivederci Assisi!
Speriamo presto.

Elena e Alice



TURNI ESTIVI A PRIMOLO

*Elementari: dal 3 luglio al 11 luglio
Costo € 200*

*Medie: dal 12 luglio al 20 luglio
Costo € 235 (x gita con pernottamento)*

*Adolescenti: dal 21 luglio al 29 luglio
Costo € 200*



Corso per formatori a Bergamo



Ho partecipato con grande interesse a questa giornata, che ha unito lo studio e la formazione con la spiritualità in maniera più intensa e partecipata degli appuntamenti precedenti, vista la solennità della Domenica delle Palme. La giornata è stata vissuta in maniera particolare in quanto la comunità di sorelle e fratelli della Lombardia mi ha trasmesso un calore, una unità ed una familiarità mai incontrate altrove nonostante ci si conoscesse appena. Mi ha fatto ardentemente crescere l'attesa per l'incontro nazionale di Padova di fine maggio! Anche la processione e la Messa, semplice e spontanea, insieme con i colloqui cordiali e lo scambio di esperienze e problematiche presenti nelle singole fraternità, ha posto nel mio animo il desiderio di essere nel mio piccolo quel lievito che fa fermentare la pasta, ovvero la Chiesa e il mondo. Tutto questo senza pretese di apparire e di far meglio degli altri, ma con gli altri.

Un aspetto di questo incontro e dei precedenti è stato il riuscire a conoscere ed apprezzare l'OFS nella sua varietà e ricchezza, ed in particolare la possibilità che ha di unire ed avvicinare

persone molto diverse tra loro nella ricerca della Verità, del Bene e dell'Amore per gli altri e per il mondo, sotto la guida del Serafico Padre di Assisi e con l'aiuto dei suoi (e nostri) fratelli Minori. Sono stati anche messi a fuoco e meglio definiti i contorni dell'Ordine e i suoi valori e carismi propri, dandomi conferma della scelta di rispondere alla chiamata di S. Francesco, prima più nebulosa e sfumata, e ad abbracciarla umilmente con maggior entusiasmo nonostante l'impegno e responsabilità che essa richiede.

Questo corso ha trattato soprattutto del passato, ma anche del presente e futuro dell'OFS, che con i suoi carismi particolari (*fraternitas*, conversione continua, misericordia verso il prossimo, amore per la Chiesa) è sempre stato ed è sollecitato ad essere oggi e in futuro stimolo, "provocazione" nel mondo, senza rivendicare ruoli ma vivendo in aderenza radicale al Vangelo, testimoniando l'integrità e la forza del carisma di S. Francesco nelle realtà ecclesiali e non.

L'invito finale è stato, riprendendo lo slogan finale del Capitolo Messicano 2009:

"ricordare con gratitudine il passato, vivere con passione il presente e aprirsi al futuro fiduciosi"

Ho conosciuto meglio le sorelle ed i fratelli di Lecco che hanno partecipato agli incontri con me, confrontandoci sul nostro essere francescani, sulle nostre esperienze e desideri. I progetti personali o comuni, le preghiere - magari dette nello scompartimento di un treno! - ed in particolare i consigli, ricevuti in vario modo, sono stati tutti preziosi per il cammino spirituale e l'intesa tra di noi, che purtroppo difficilmente si riesce a trovare negli incontri mensili di poche ore. Anche i semplici pasti comuni in un clima allegro e familiare li ho vissuti in un'agape molto profonda e vera.

Ritorno ancora, per finire, sul tema che mi sembra più importante, oltre l'aspetto proprio del corso: - come dice lo slogan del futuro incontro nazionale - *"siamo stati semplicemente fratelli"*, con i nostri difetti, i nostri limiti, le nostre preferenze o attriti, ma alla fine fratelli di un solo Padre uniti dall'amore per Lui e dall'essere una cosa sola.

Enrico



Maggio 2010

- 1 Sabato Bicyclettata Aurora
- 3 Lunedì APERTURA DEL MESE DI MAGGIO (ore 20.30)
Confessioni genitori dei ragazzi di I Comunione (ore 21.00)
- dal 3 al 7 Preghiera per i ragazzi della I Comunione (ore 16.30)
- 4 Martedì Confessioni per i ragazzi della I Comunione (orario catechismo)
S. Messa per tutti i collaboratori parrocchiali (ore 21.00)
- 9 Domenica **VI di Pasqua - PRIMA COMUNIONE** (ore 15.30)
- 10 Lunedì Incontro Animatori dei Gruppi di Ascolto (ore 21.00)
- 11 Martedì Affidamento alla Madonna dei ragazzi della I Comunione (ore 16.30)
Catechesi Adulti (Ore 21.00)
- 12 - 13 - 14 Gruppi di Ascolto
- 13 Giovedì **Ascensione del Signore**
Pellegrinaggio cittadino (ore 20.30)
- dal 14 al 16 Ritiro per i Giovani a Padova
- 16 Domenica **VII di Pasqua**
Ritiro per i genitori e i padrini dei ragazzi della Cresima (ore 10.00-12.00)
Incontro OFS (ore 15.30)
Giovani Coppie (ore 17.30)
- 17 Lunedì Confessioni per i ragazzi della Cresima (ore 17.00)
Confessioni per genitori e padrini dei ragazzi della Cresima (ore 21.00)
- dal 18 al 22 Preghiera per i ragazzi della Cresima (ore 17.00)
- 18 Martedì Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 19 Mercoledì Incontro decanale coppie guida corsi fidanzati (Sala Dugnani ore 21.00)
- 22 Sabato S. Messa vigilare per i Gruppi di Ascolto (Duomo di Milano ore 17.30)
VEGLIA DI PENTECOSTE (ore 21.00)
- 23 Domenica **Pentecoste - SANTA CRESIMA** (ore 15.30)
- 24 Lunedì GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CHIESA IN CINA
- 26 Mercoledì Incontro di preparazione al Battesimo (ore 20.45)
- 27 Giovedì Incontro di revisione per tutti i Catechisti/e con S. Messa e cena (ore 16.30)
- 28 Venerdì Gruppo di Preghiera di Padre Pio (ore 18.00)
- 30 Domenica **I dopo Pentecoste - Santissima Trinità**
PROFESSIONE DI FEDE (ore 10.00)
BATTESIMI (ore 16.00)
- 31 Lunedì PROCESSIONE MARIANA per le vie del quartiere (ore 21.00)



Che bella



l'Amicizia !



Bau bau !!!

Ciao carissimi bambini! Come state? Io sto bene, mi sto stiracchiando al sole e tra pochi giorni il mio padrone mi farà il bagno poiché il mio bel pelo ne ha bisogno! Intanto mi piace guardarvi dalla collinetta dei frati mentre giocate. Che gran dono è l'amicizia!

Mi piace vedere quando due amici (o più) giocano insieme, però noi dimostriamo la nostra amicizia non soltanto quando ci divertiamo ma anche quando un amico ha bisogno di noi e noi ci siamo, per stargli vicino e aiutarlo. Sapete che sono stata a Primolo coi ragazzi? Mi sono divertita tantissimo e mi hanno tanto coccolata! Però coi miei denti un giorno ho bucato una camera d'aria che loro usavano per slittare sulla neve! Non l'ho fatto apposta, volevo solo giocare, e per questo i ragazzi mi hanno capita. A volte capita di essere un po' pasticcioni però i veri amici ti accettano così come sei! Ora vi racconto una storia con protagonisti due semi in primavera. Fatevela leggere da mamma o papà!

“ *Due semi si trovavano fianco a fianco nel fertile terreno primaverile. Il primo seme disse: “Voglio crescere! Voglio spingere le mie radici in profondità nel terreno sotto di me e fare spuntare i miei germogli sopra la crosta della terra sopra di me ... Voglio far crescere le mie gemme tenere come bandiere per annunciare l'arrivo della primavera ... Voglio sentire il calore del sole sul mio volto e la benedizione della rugiada mattutina sui miei petali!”.* E crebbe.

“ *Vi racconto una bella storia con protagonisti due semi* ”

L'altro seme disse: “Che razza di destino, il mio! Ho paura. Se spingo le mie radici nel terreno sotto di me, non so cosa incontrerò nel buio. Se mi apro la strada attraverso il terreno duro sopra di me posso danneggiare i miei delicati germogli ... E se apro le mie gemme e una lumaca cerca di mangiarcele?”

E se dischiudessi i miei fiori, un bambino potrebbe strapparmi da terra. No, è meglio che aspetti finché ci sarà sicurezza”. E aspettò.

Una gallina che raschiava il terreno d'inizio primavera in cerca di cibo trovò il seme che aspettava e subito se lo mangiò. ”

Avete capito? Non state lì fermi e paralizzati dal timore, ma buttatevi nelle iniziative e nelle amicizie che il Signore vi dona: non ve ne pentirete!

A presto!!!!
Bau bau!!!



Kora



Nel periodo quaresimale, sono stati raccolti **€ 5.151,95** che in parte verranno consegnati personalmente a **Mons. Luigi Padovese** che celebrerà le Sante Cresime e in parte ai missionari Diocesani.



Un'assemblea ricca di ospiti

Diciamolo subito: è stato un momento significativo e originale. Non perché ci fosse l'idea di fare le cose in grande ma perché quando mesi fa abbiamo iniziato a pensare all'assemblea abbiamo ritenuto che valesse la pena coinvolgere in questo momento, tradizionalmente caratterizzato dalle diverse relazioni, dall'approvazione del bilancio e dalle elezioni, anche le istituzioni. L'Aurora non è a caccia di notorietà e visibilità ma riteniamo sia giusto dialogare sempre più con questi livelli per farci riconoscere e per potere portare anche le nostre idee, proposte, richieste. E così l'assemblea di sabato 10 aprile nel salone dell'oratorio femminile ha visto in prima fila il nuovo sindaco Virginio Brivio, l'assessore provinciale e campione olimpico Antonio Rossi, il senatore Antonio Rusconi membro della Commissione Sport

al Senato, e il presidente del CSI Lecco, Carlo Isacchi. A presiedere i lavori dell'assemblea Peppino Ciresa, già presidente dell'Aurora San Francesco. Rusconi, anche presidente della Polisportiva Valmadrera, ha sottolineato come *"la qualità delle nostre società si vede dall'attenzione alle persone"*, ha evidenziato il ruolo sociale di realtà come l'Aurora che tengono i giovani lontano dalla strada (*"Da noi vengono anche quelli meno bravi"*), citando la legge in discussione in Parlamento che riconosce il ruolo educativo delle società sportive. Rossi ha ricordato i suoi esordi in montagna grazie all'Aurora sottolineando come realtà come questa favoriscano *"la voglia di crescere insieme agli altri e la passione"* e ha spiegato gli interventi messi in campo dalla Provincia per sostenere chi fa attività sportiva.

Brivio riprendendo anche il progetto Aurora ha spiegato come le famiglie siano sempre più alla ricerca di adulti che siano un punto di riferimento evidenziando come *"l'allenatore possa essere un confidente, un aiuto prezioso"*. Poi ha promesso un maggiore coinvolgimento da parte del Comune con un rapporto continuativo, una attenzione al miglioramento della dotazione e della gestione delle palestre, una disponibilità a ragionare su nuovi spazi. Isacchi ha fatto i complimenti all'Aurora *"realtà importante"* capace di vivere *"dentro un oratorio, in un quartiere a contatto con i ragazzi"*.

Dalle diverse relazioni sono emersi messaggi importanti che parlano di orgoglio, di centralità del legame con la parrocchia, del valore della formazione, di gratitudine verso allenatori e dirigenti, dell'importanza di non tradire la fiducia di chi ci affida i propri figli ...

Nelle pagine seguenti trovate l'elenco delle persone elette a formare il prossimo consiglio dell'Aurora che a sua volta nella prima riunione ha eletto il presidente e i 5 responsabili di sezione per il quadriennio 2010-2014.

Marco Magistretti





CONSIGLIO DIRETTIVO QUADRIENNIO 2010-2014

PRESIDENTE : ARRIGONI Fabrizio
VICE PRESIDENTE : CRISCUOLO Paolo
SEGRETARIO : SANGALLI Walter
ASSISTENTE SPIRITUALE : Padre BRUNO LENTA



Sez. BASKET :
RESPONSABILE : LONGHI Bruno
CONSIGLIERI : CANTINI Marco, FUMAGALLI Stefano,
PAROLARI Andrea



Sez. CALCIO :
RESPONSABILE : CRISCUOLO Paolo
CONSIGLIERI : BONANNO Davide, DEDE' Stefano,
FERRARI Massimiliano, MOSCA Fabio



Sez. GINNASTICA :
RESPONSABILE : MORI Francesco
CONSIGLIERI : MAGISTRETTI Marco,
PINI Loredana



Sez. SCI MONTAGNA :
RESPONSABILE : ARNABOLDI Gabriele
CONSIGLIERI : ABATE Matteo,
TREZZI Claudio



Sez. VOLLEY :
RESPONSABILE : ABATE Luigi
CONSIGLIERI : ARRIGONI Fabrizio, DA BROI Guerrino,
MASTROCINQUE Dario



SOSTIENI IL TUO GRUPPO SPORTIVO!!!!

Il **Gruppo Sportivo Aurora San Francesco** da quasi cinquant'anni è una realtà operante nel rione lecchese di Santo Stefano.

Con 800 iscritti, suddivisi in 5 sezioni (calcio, pallavolo, pallacanestro, sci montagna, ginnastica) è la società sportiva numericamente più importante della città di Lecco e una delle più significative in provincia. Fondata nel 1962 per volere di padre Ferdinando Colombo si propone, oggi come allora, di sostenere la crescita umana dei giovani attraverso **una pratica sportiva ispirata ai valori cristiani**.

I costi di gestione di una struttura così grande ed articolata diventano sempre più onerosi e insostenibili con le sole quote associative, per questo occorre avvalersi di contributi economici alternativi.

In quest'ottica **a costo zero** ti chiediamo di indicare il nostro Gruppo Sportivo quale destinatario del tuo 5 per mille.

COME FARE?

I modelli per la dichiarazione dei redditi contengono uno spazio dedicato al 5 per mille in cui puoi firmare ed indicare il seguente

Codice Fiscale: **02198000131**

CON LA TUA FIRMA PUOI DARE UN GRANDE AIUTO



IL B  LLETTINO
PARROCCHIALE

Redazione
Padre Saverio Corti
Cristina ed Eugenio Battiston
Monica e Dino Uberti

bollettino@parrocchiasanfrancescolecco.it



*il Cenacolo
francescano*

Piazza Cappuccini 3, Lecco

Tel. : 0341.372329
Fax : 0341.372329

info@cenacolofrancescano.com
www.cenacolofrancescano.com



Lunedì 31 Maggio

**PROCESSIONE MARIANA
PER LE VIE DEL QUARTIERE
CON RECITA DEL
SANTO ROSARIO**

ore 21.00



*Si propongono dei
fine settimana
insieme a*

CANCANO

Dal 18 al 20 Giugno

Dal 25 al 27 Giugno

Iscrizioni in segreteria



CIRCOLO ACLI SAN FRANCESCO

organizza il giorno 26 Maggio 2010

“IL CALENDIMAGGIO”

con specialissima spaghetтата e intrattenimento pomeridiano.

*Le iscrizioni si raccolgono nei giorni 13 e 15 Maggio
al mattino in segreteria e il pomeriggio al Bar ACLI.*



È possibile devolvere il 5xMille della dichiarazione dei redditi alla

SAN VINCENZO

*indicando il codice fiscale **92036330139***

*Si ricorda inoltre che presso la Segreteria parrocchiale è sempre
presente il carrello della spesa per il Banco Alimentare.*



**SETTIMANA
DI PREGHIERA**

*per la **Prima Comunione**
dal 3 al 7 Maggio alle 16.30*

*e per la **Santa Cresima**
dal 18 al 22 Maggio alle 17.00*




IL B LLETTINO
PARROCCHIALE

Collaboratori

Padre Giulio Pasquini

Lucia Pellizzari

Gina Solano

Piergiorgio Cogliati



La farina degli altri...

27

Compagni di cammino. La gratitudine di un popolo che nessuno saprà misurare

*Articolo di Davide Rondoni tratto da "Avvenire" del 18 aprile 2010
e proposto da Mario Bonacina*

Chi sono gli italiani che si riuniranno domani? Chi sono questi che si raduneranno senza bandiere, senza invadere piazze, niente comizi, senza battaglia di cifre con la questura? Cosa è questo radunarsi in tanti luoghi? Gente che non si mobilita contro qualcuno. Nemmeno si tratta di gente che presume di fare il raduno dei migliori. Dei puri. Hanno una sola cosa da chiedere. Una cosa importante, per la quale non basta rivolgersi - con tutto il rispetto - al Presidente. Né basta un Primo Ministro. Sono gli italiani che si troveranno a pregare per il Papa nel quinto anniversario della sua elezione.

Pregheranno perché Dio che lo ha scelto continui a sostenerlo. Accadrà qualcosa del genere in tutto il mondo. Un ritrovo di ringraziamento. Per quella elezione di un uomo certo e umile alla più alta responsabilità del mondo.

Il Papa è il capo che ha meno potere, ma ha la più alta e vasta responsabilità. La più profonda e radicale responsabilità. Ricordare a tutti, con la sua presenza e testimonianza, la più im-

portante cosa della storia. La più impressionante: l'uomo ha meritato che Dio si incarnasse. Ricordare che il mistero della vita, la gran misericordia dell'Essere si è fatta vicina a ciascuno. A noi mentre amiamo, mentre siamo storditi di dolore, mentre si fatica o mentre si gode. Mentre cadiamo e mentre desideriamo riscattarci dal peccato, mentre ne soffriamo.

Questa gente che domani si raduna e farà - vedrete - meno notizia di tanti altri raduni infinitamente meno numerosi, si troverà ad alzare una preghiera lieta e forte. Per ringraziare Dio e per chiedere di sostenere chi ci ricorda che Lui è vicino al desiderio di ciascuno d'esser raccolto in una vera giustizia. In un giusto abbraccio, cioè con la misura giusta della nostra natura, stupenda e fragile, come hanno sempre riconosciuto tutti i poeti e gli artisti.

Alta responsabilità del Papa, immenso servizio, nessun potere. Nemmeno di esser riparato dalla ferita del male, e dall'ingiuria. Dallo sputo. Sarà un ritrovo di gente normale. Il che non significa, come inten-

dono di solito i pubblicitari o i politici, gente con i gusti e le idee che questa società mette in testa a tutti, omologandoli. Gente normale nel senso che sa di aver aspirazioni e difetti, di esser abitata dall'ideale e anche peccatrice. Ma gente che ha qualcosa per cui ringraziare. Questo operaio della vigna. L'operaio Joseph. Il mite e certo, il serio e lieto amante di Cristo.

Domani sarà un ritrovarsi di gente che in mezzo alla tante penombre del vivere ha un punto, un fuoco di gioia dura. Che ha un faro da guardare tra le onde della vita, mare altissimo che conosce ogni tipo di tempesta e di pericolo di abissi. Chi sono dunque, questi italiani che domani si stringono intorno al loro Papa, nel giorno anniversario della sua elezione? I vip delle pagine culturali odierne, gli illuminati dai fari delle tv e dei media più in voga, vorrebbero farci credere che si tratta di gente strana. Un popolo di illusi o poco intelligenti, che si lascia manipolare da un gruppo di tizi poco raccomandabili. Ma questa gente che domani porterà

il proprio cuore ferito e allegro, il proprio volto segnato e certo nelle Chiese del nostro Paese ha imparato a non dar troppo peso alle chiacchiere dei farisei, sempre uguali da duemila anni. Non ha tem-

po per cose noiose. La vita è un'avventura di ben altro spessore. È gente che ha qualcosa per cui ringraziare. L'operaio Joseph. Il mite e lieto compagno di cammino, più avanti di tutti. Il più esposto per tut-

ti, in quella posizione senza riparo per cui mentre i suoi nemici lo colpiscono, i suoi figli lo guardano, con gli occhi più commossi e grati. E questa gratitudine commossa è la difesa più forte.



Speciale IX Festival Europeo di Cori Giovanili

Cercasi ospitalità per giovani cantori

Dal 7 all'11 luglio Lecco ospiterà il **IX Festival Europeo di Cori Giovanili "Giuseppe Zelioli"** (www.harmoniagentium.it) Si tratta di una delle manifestazioni musicali più importanti della nostra città che ha sempre riscosso grandi consensi nelle precedenti edizioni, sia per l'alto profilo dei cori partecipanti, sia per la preziosa esperienza di scambio culturale e umano di cui è portatrice. Per qualche giorno Lecco diventerà "capitale europea" della musica e luogo di incontro per ragazzi di tante nazioni e culture diverse (lo scorso anno erano presenti oltre 400 ragazzi rappresentanti di ben 8 nazioni: Italia, Polonia, Bulgaria, Slovenia, Svezia, Ungheria, Estonia e Lettonia). Lo sforzo organizzativo (basato esclusivamente sul volontariato) di una manifestazione di queste proporzioni è notevole. Uno

degli aspetti più problematici è la sistemazione logistica dei partecipanti, per la quale si è sempre privilegiata l'accoglienza nelle famiglie. Tale scelta rappresenta un valore aggiunto alla manifestazione per l'apertura, lo scambio e l'arricchimento che porta con sé, sia per i ragazzi ospitati che per le famiglie ospitanti, soprattutto in presenza di figli con età simili.

Alla parrocchia S. Francesco è stata chiesta la disponibilità di ospitare un coro maschile proveniente da Reutlingen (Germania) composto da circa 35 ragazzi tra i 9 e 19 anni.

Si cercano quindi famiglie disponibili ad accogliere uno o più ragazzi dal mercoledì pomeriggio (7 luglio) al lunedì mattina (12 luglio). Si chiede di garantire loro il pernottamento, la colazione, la cena per tutti i giorni e il pranzo per le giornate di sabato e domenica.

Al di là del piccolo o grande sforzo organizzativo che viene richiesto, l'esperienza positiva di tante famiglie ha dimostrato in tutti questi anni la validità di una tale scelta che presenta anche una valenza educativa e di testimonianza per la comunità ospitante.

Chi volesse dare la propria **disponibilità** (anche per l'organizzazione) è pregato di segnalare il nominativo telefonandomi al nr 338 4028075 o scrivendo a monica.trezzi@livecom.it **entro il 29 maggio**.

In caso di dubbi o maggiori chiarimenti non esitate a contattarmi.

Nel mese di giugno sarà organizzato in parrocchia un incontro per tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa.

Non siate timorosi ... cogliete l'occasione per dare un sapore europeo alla vostra estate lecchese!

Monica Trezzi



Maggio 2010

Cine-teatro - Sala della Comunità
Piazza Cappuccini, 3 - Lecco

<p>Venerdì 7</p> <p>Ore 21.00</p> <p>ingresso € 10</p>	<p>ORCHESTRA SINFONICA DI LECCO- STAGIONE 2010 LA SCUOLA ROMANTICA: Mendelssohn e Schubert, viaggio tra le forme musicali FELIX MENDELSSOHN: <i>La grotta di Fingal Ouverture op. 26</i> <i>Concerto in mi minore op.64 per violino e orchestra</i> FRANZ SCHUBERT: <i>Sinfonia numero 8 in si min. "Incompiuta"</i> Violino solista: Bruno Tripoli - Direttore: Marco Ambrosini</p>
<p>Sabato 8</p> <p>Ore 21.00</p> <p>ingresso libero</p>	<p>UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO XV RASSEGNA DI TEATRO AMATORIALE SERATA DI GALA PER LA CONSEGNA DELLE TARGHE RICORDO ALLE COMPAGNIE PARTECIPANTI ALLA RASSEGNA La Compagnia "Le gocce" di Civate, Presenta: DOE GHE N'È... GH'EN VA <i>Commedia brillante in tre atti di Antono Menichetti - Regia di Gian Carlo Bergamini</i></p>
<p>Sabato 15</p> <p>Ore 21.00</p> <p>ingresso € 8</p>	<p>UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO XV RASSEGNA DI TEATRO AMATORIALE La Compagnia teatrale "Il Cenacolo Francese", presenta: L'INGEGNER CASCIABALL <i>Commedia in tre atti di Emerico Valentineti - Regia di Renato Viscardi</i></p>
<p>Domenica 16</p> <p>Ore 15.30</p> <p>ingresso € 6</p>	<p>UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO XV RASSEGNA DI TEATRO AMATORIALE La Compagnia teatrale "Il Cenacolo Francese", presenta: L'INGEGNER CASCIABALL <i>Commedia in tre atti di Emerico Valentineti - Regia di Renato Viscardi</i></p>
<p>Mercoledì 19</p> <p>Giovedì 20</p> <p>Venerdì 21</p> <p>ore 9.00</p>	<p>LAIV ACTION FESTIVAL DEI LABORATORI DI ARTI INTERPRETATIVE DAL VIVO - TERZA EDIZIONE <i>"Spettacoli ed estratti teatrali, esecuzioni musicali, contributi video che sono l'esito dei laboratori teatrali, musicali e di teatro musicale sostenuti dal Progetto LAIV nell'anno scolastico che si sta chiudendo"</i></p>
<p>Sabato 29</p> <p>Ore 9.00</p>	<p>INCONTRO RISERVATO AGLI ALUNNI DELLA SCUOLA MEDIA STATALE "DON TICOZZI" LECCO</p>
<p>Sabato 29</p> <p>Ore 21.00</p> <p>ingresso € 10</p>	<p>ORCHESTRA SINFONICA DI LECCO- STAGIONE 2010 SERATA STRAVINSKIJ: La musica del '900 IGOR STRAVINSKIJ: Elegia per violino solo <i>Tre pezzi per clarinetto solo</i> <i>Histoire du soldat (teatro musicale da camera su testo di C.F. Ramuz)</i> Solisti dell'Orchestra Sinfonica di Lecco: Stefano Grossi (Violino), Carlo dell'Acqua (Clarinetto), Oscar Locatelli (Fagotto), Sabrina Sanvito (Cornetta), Giuseppe Manenti (Trombone), Luca Casiraghi (Percussioni), Luigi Correnti (Contrabbasso) Balletto Arte Danza Lecco - Coreografie di: Cristina Romano Narratore: Gianfranco Scotti - Direttore: Paolo Volta</p>
<p>Sabato 5</p> <p>Giugno</p> <p>Ore 18.00</p>	<p>LA COMUNITÀ COSSOVARA DI LECCO CELEBRA IL CENTENARIO DELLA NASCITA DELLA BEATA MADRE TERESA DI CALCUTTA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Convegno-dibattito dedicato alla vita e alle opere della Beata. • Spettacolo Musical "LA PICCOLA MATITA DI DIO"



Lecture del Mese di Maggio

- Domenica 2 V di Pasqua**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mt 28, 8-10*
Lettura : *At 4,32-37*
Salmo *132*
Epistola : *I Cor 12,31-13, 8a*
Vangelo : *Gv 13,31b-35*
- Domenica 9 VI di Pasqua**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 21, 1-14*
Lettura : *At 21,40b-22,22*
Salmo *66*
Epistola : *Eb 7,17-26*
Vangelo : *Gv 16,12-22*
- Domenica 16 VII di Pasqua - dopo l'Ascensione**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20, 1-8*
Lettura : *At 7,48-57*
Salmo *26*
Epistola : *Ef 1,17-23*
Vangelo : *Gv 17, 1b. 20-26*
- Domenica 23 Pentecoste**
Lettura : *At 2, 1-11*
Salmo *103*
Epistola : *ICor 12, 1-11*
Vangelo : *Gv 14,15-20*
- Domenica 30 SS. Trinità**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mc 16, 9-16*
Lettura : *Gen 18, 1-10a*
Salmo *104*
Epistola : *ICor 12, 2-6*
Vangelo : *Gv 14,21-26*
- Domenica 6/6 II dopo Pentecoste**
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24, 1-8*
Lettura : *Sir 18, 1-2. 4-9a. 10-13*
Salmo *135*
Epistola : *Rm 8,18-25*
Vangelo : *Mt 6,25-33*

La nostra comunità celebra il Signore

Giorni Feriali

Lodi	ore 07.15
Eucarestia	ore 08.00 (*)
Ora Media (terza)	ore 08.45
Eucarestia	ore 09.00
Ora Media (sesta)	ore 12.00
Rosario	ore 18.00
Eucarestia - Vespri	ore 18.30

Sabato

Adorazione Eucaristica Personale	ore 16.00
Vespri	ore 18.00
Eucarestia	ore 18.30

Domenica e Solennità

Lodi	ore 07.30
Eucarestia	ore 08.00
Eucarestia	ore 10.00
Eucarestia	ore 11.30 (**)
Rosario - Vespri - Benedizione Eucaristica	ore 17.30
Eucarestia	ore 18.30
Eucarestia	ore 21.00

Confessioni

Ogni giorno dalle 07.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
tranne il Martedì mattina e la Domenica durante le Sante Messe

() Non viene celebrata nei mesi di Luglio e Agosto*

*(**) Non viene celebrata nel mese di Agosto*

**Parrocchia
San Francesco**

P.za Cappuccini 6
Lecco

Tel. : 0341.365401

Fax : 0341.362818

frati@parrocchiasanfrancescolecco.it

www.parrocchiasanfrancescolecco.it



Orari

Segretaria Parrocchiale

da Lunedì a Venerdì
9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30
Sabato : 9.30 - 11.30

Centro di Accoglienza Francescano

da Lunedì a Venerdì : 9.30 - 11.00

Circolo ACLI

tutti i giorni : 14.30 - 18.30

Preghiera

per l'anno Sacerdotale

[19 giugno 2009 - 19 giugno 2010]

Signore Gesù,
presente nel Santissimo Sacramento,
che hai voluto perpetuare la tua Presenza tra noi
per il tramite dei tuoi Sacerdoti,
fa' che le loro parole siano sempre le tue,
che i loro gesti siano i tuoi gesti,
che la loro vita sia fedele riflesso della tua vita.

Che essi siano quegli uomini
che Parlano a Dio degli uomini,
e agli uomini di Dio.

Che non abbiano paura del dover servire,
servendo la Chiesa
nel modo in cui essa ha bisogno di essere servita.

Che siano uomini, testimoni dell'eterno nel nostro tempo,
camminando per le strade della storia con i tuoi stessi passi
e facendo a tutti del bene.

Che siano fedeli ai loro impegni,
gelosi della propria vocazione e della propria donazione,
specchio luminoso della propria identità
e che vivano nella gioia per il dono ricevuto.

Te lo chiediamo per la tua Madre Maria Santissima:
lei che è stata presente nella tua vita
sarà sempre presente nella vita dei tuoi sacerdoti.

Amen